

TEMI
DEL GIORNOBonomi
il satrapo

IL SIGNOR Paolo Bonomi è passato alla contropartita. Organizza nello stesso tempo convegni «economici» (a cui lui va per rendergli omaggio Moro, Restivo e molti «scienziati» e «professori»), ed elezioni sempre più truffaldine per le mutue contadine. Ma la data che gli pesa è il 10 febbraio, il giorno cioè in cui la Camera dovrà di nuovo affrontare la questione dei conti della Federconsorzi.

Abbiamo appreso (e abbiamo pubblicato su L'Unità una notizia che non ha trovato smentita) che il signor Paolo Bonomi anche per questo ha escogitato un rimedio. Avrebbe fatto preparare dai suoi uffici un disegno di legge, lo avrebbe consegnato a Moro e a Restivo che lo avrebbero subito approvato. Si tratterebbe, in parole povere, di questo. Il governo proporrebbe una legge per il «ripiano» dei debiti della Federconsorzi (812 miliardi) e ne autorizzerebbe l'emissione di obbligazioni per 20 anni. Ma tutto ciò — e qui sta il succo, veramente incredibile, della notizia — senza presentare al Parlamento i conti. Dovremmo decidere di pagare a scatola chiusa, come del resto si è avvenuto altre volte, e dovremmo affidare a Moro e a Restivo una sorta di delega per controllare come stiano effettivamente le cose.

La notizia ci sembra assurda: e aspettiamo con ansia una smentita. Né francamente possiamo credere, fino a questo momento, che i ministri socialisti accettino un simile imbroglio. Abbiamo letto i resoconti del C.C. del PSU e, almeno da quanto è stato pubblicato su L'Avanti!, non risulta che ci sia stato nessuno (nemmeno l'onorevole Mariotti Nello che pure vorrebbe fare liste «di centro sinistra» fra l'Unione contadini socialista e Bonomi, per le elezioni delle Mutue!) che abbia contraddetto le parole severe del compagno De Martino contro la Federconsorzi. Sarebbe enorme, d'altra parte, che quest'anno, che si è pronunciato contro un prestito pubblico dopo l'alluvione o che ha negato per tanto tempo i soldi all'on. Mariotti per gli ospedali, trovi 812 miliardi e li dia a sanatoria degli imbrogli non controllati della Federconsorzi.

Ci auguriamo — torniamo a ripeterlo — che tutto questo non sia vero. Certo, la situazione va sanata; non si possono pagare 100 e più milioni al giorno di interessi passivi. Ma chi stabilisce che i debiti ammontino a 812 miliardi? E se fossero, non caso, 500? Il punto è che, se il Parlamento, per questo non chiederemo a tutti i gruppi politici democratici e a tutti gli uomini onesti di votare la mozione nostra, obbligando così Moro e Restivo a presentare i conti. Nel frattempo, vogliamo sperare che L'Avanti! — che senza dubbio è più informato di noi — esprima il suo parere su questa faccenda e, se possibile, ci rassicuri sulla infondatezza della notizia.

Ma, visto che ci troviamo, invitiamo anche i compagni dell'Avanti! a dare qualche notizia ai loro lettori su quanto sta accadendo nelle campagne per le elezioni delle mutue. Si è varato ogni limite. Il signor Bonomi mette sotto i piedi leggi e circolari ministeriali, come se avesse a sua disposizione non solo il ministero dell'Agricoltura ma anche quello del Lavoro. Il senatore socialista Vittorelli ha presentato una interpellanza al Senato. L'Avanti! perché non ne parla? E ancora: a che punto è l'impegno, pur pubblicamente preso 15 giorni fa dalla Commissione agraria del PSU, di presentare una proposta di legge elettorale proporzionale, per le elezioni delle mutue contadine?

Gerardo Chiaromonte

Comunicato del gruppo parlamentare

Il PCI sollecita la
presentazione della
nuova legge urbanistica

Il direttivo del gruppo parlamentare del PCI esaminato le conclusioni cui è pervenuto il governo in materia urbanistica, dopo i recenti dibattiti parlamentari su Agrigento, ha deciso di informare un comunicato — che il governo, contravvenendo ai precisi impegni assunti davanti al Parlamento di presentare entro il 31 dicembre 1966 la proposta della nuova legge urbanistica — si è limitato a presentare alcune modifiche alla vecchia legge urbanistica del 1942. Mentre quella nuova è ferma al cono con i vari ministeri interessati. Nessun impegno preciso — prosegue il comunicato — è stato preso dal governo per portare avanti una politica di alti investimenti pubblici nel settore edilizio. Dopo aver ricordato che tale atteggiamento lascia intesa che il governo intenda limitare, per l'attuale legislatura, l'intervento nel campo della riforma urbanistica al varo dei provvedimenti transitori a modifica della legge del 1942 il direttivo del gruppo sottolinea che se ne preleva tale proposito il Paese resterebbe ancora privo di una organica disciplina per l'attuazione delle conseguenze non più sopportabili di tale situazione — prosegue il comunicato — incidono gravemente sull'intera economia del Paese attraverso gli alti co-

Il progetto la prossima settimana in Parlamento

Ferie ed orari migliori
in una legge del CNEL

Settimana massima di 45 ore e 18 giorni di congedo all'anno
Le norme sugli straordinari — Dichiarazioni di Campilli

L'Assemblea del Consiglio dell'economia e del lavoro ha approvato lo schema di disegno di legge sull'orario di lavoro e il riposo settimanale e annuale dei lavoratori dipendenti. Nella seduta del 16 dicembre il CNEL aveva approvato la «presa in considerazione» del disegno di legge in questione, redatto dalla Commissione lavoro, decidendo così, per la prima volta, di adottare una sua autonomia legislativa legislativa così come è consentito dalla legge istitutiva. Il disegno di legge approvato dal CNEL verrà consegnato lunedì al presidente del Consiglio dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Il gruppo dei consiglieri della CGIL, d'intesa con i rappresentanti degli altri sindacati, hanno dato un contributo essenziale alla elaborazione del testo e al proficuo lavoro dell'Assemblea del CNEL. La proposta di legge del CNEL, in materia di orario di lavoro, rispetta i principi della Costituzione e tenendo conto dei risultati della contrattazione sindacale, una materia regolata da leggi dispersive e antiquate. In particolare — disciplinando in modo unitario tale materia per tutti i lavoratori dipendenti da aziende private nonché da quelle pubbliche non soggette a disciplina speciale e garantendo in ogni caso i trattamenti più favorevoli previsti da leggi, regolamenti e contratti collettivi — individua il provvedimento tutela tutti i lavoratori anche di quei settori finora non coperti da leggi o contratti. In concreto il provvedimento, che si compone di quarantadue articoli, tra l'altro prevede:

— all'art. 3, una durata settimanale massima di lavoro ordinario di 45 ore invece di 48;

— all'art. 5, la regolamentazione del regime delle pause e del pagamento di quelle che hanno lo scopo di salvaguardare la salute dei lavoratori;

— all'art. 6, la proroga di un'ora — dalle 5 alle 6 — del lavoro considerato notturno, ai fini della maggioranza della retribuzione;

— all'art. 7, il principio che la nuova legge si applica anche a tutti gli operai e impiegati con funzioni direttive, oggi esclusi;

— all'art. 8 e 9, la riduzione da 60 ore di lavoro a 54 come massimo settimanale, per le attività stagionali o discontinue, prevedendo la revisione periodica, con la partecipazione dei sindacati, delle tabelle che oggi disciplinano la materia;

— all'art. 14, la disciplina del lavoro straordinario, confermando il divieto di quello non occasionale quando si possono assumere lavoratori occupati. E' consentito inoltre l'intervento dei sindacati presso gli Ispettorati del lavoro per garantire il rispetto della norma;

— agli art. 16 e 19, che il riposo settimanale debba essere di una intera giornata coincidente di norma con la domini-

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive;

— all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a diciotto giorni lavorativi di cui almeno dieci goduti consecutivamente.

Gli ultimi articoli della legge prevedono la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente allorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL, ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il presidente del CNEL, Campilli, ha dichiarato in un'intervista che è da augurarsi una rapida approvazione della legge.

Il ministro della Giustizia, REALE, rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate sul «caso Tavolara», ha ribadito quanto già detto al Senato: che, cioè, la partecipazione del presidente della Cassazione alla celebrazione del legislatore fascista e autore delle leggi liberticide, Recco, «non può non destare sorpresa e meraviglia, per il fatto che il più alto magistrato dello Stato fosse intervenuto a una manifestazione i cui fini politici erano evidenti», intendendosi in essa esaltare «un

uomo che fu uno dei maggiori rappresentanti di un regime condannato dalla storia e dalla Costituzione». Per il resto niente di nuovo: il Consiglio superiore della magistratura non ha ancora tenuto altra seduta per proseguire nell'esame del caso, e per ora il ministro non «tiene di dover assumere altre iniziative».

Una risposta, come si vede, parzialmente soddisfacente — come ha sottolineato il compagno GUIDI — ma che ha dato ai fascisti l'occasione di inscenare, nell'aula di Montecitorio, una indegna gazzarra, pari per brutalità alla manifestazione del Barberini, con insulti al ministro che ha replicato vivacemente. TRIPODI ha fra l'altro contestato al ministro di aver espresso la propria opinione critica sulla incredibile sentenza di Catania, con cui, come è noto, un «delitto d'onore» fu «bonificato» con meno di tre anni di carcere. I fascisti non hanno risparmiato attacchi concentrati su alti magistrati per la loro azione politica democratica.

GUIDI ha chiesto che «proprio a difesa del prestigio della magistratura bisogna apporre e risolvere questo caso, identificando e colpendo un clan che si è costituito all'interno di essa allo scopo di utilizzare per i propri fini tutti gli strumenti offerti dal potere».

Fra l'altro il ministro aveva detto che non si era ritenuto opportuno intervenire con provvedimenti disciplinari; una decisione che GUIDI ha giudicato errata e indata.

Il compagno ACCREMANI, in particolare, ha denunciato lo spirito conservatore che domina sull'alta magistratura, come dimostrano le continue prese di posizione contro la Corte costituzionale nelle sue decisioni intese a riaffermare i principi costituzionali.

LUZZATTO (PSUP), rilevato che non si può consentire ad «un alto magistrato qual è il Tavolara di violare impunemente la legge e la Costituzione», ha auspicato una sollecita riforma del Consiglio superiore della magistratura. Ha lamentato anche che il ministro non abbia annunciato l'inizio dell'azione disciplinare nei confronti del magistrato dinanzi al Consiglio superiore. Azione che è stata auspicata anche dall'onorevole ANDERLINI (socialista autonomo).

L'ultima parte della seduta è stata dedicata all'esame dei disegni di legge di estrazione per delitti di genocidio (che giunge alla Camera in seconda lettura) e che sarà votata a scrutinio segreto la prossima settimana) e di prevenzione e repressione del delitto di genocidio, sul quale ha riferito il relatore DELL'ANDRO (dc).

Malgrado la formale reinvestitura del governo, la crisi del centro sinistra non è tuttavia risolta nei suoi veri aspetti politici. La riprova di quanto in realtà la DC tema lo scontro in aula, si è avuta subito dopo l'insediamento della Giunta. Il compagno Tuccari aveva infatti chiesto che la giunta — data che è la stessa di prima — presentasse questa sera stessa il Bilancio respinto tre settimane fa, e che il documento fosse immediatamente discusso e votato, considerando che tutta l'attività della Regione è praticamente paralizzata, ormai, da quasi un mese. C'è da dire che, se è vero che la giunta ha invece accettato il pretesto della opportunità di rendere prima del Bilancio (o contemporaneamente ad esso) la legge sulla «gestione amministrativa» del suo governo, per rispondere non alla richiesta comunista. L'Assemblea è stata così riconvocata per giovedì prossimo.

G. Frasca Polara

Lo sciopero della categoria prosegue compatto

Solidarietà del PCI con
gli assistenti ospedalieri

Lo sciopero degli aiuti ed assistenti ospedalieri è proseguito anche ieri, nella giornata di mercoledì scorso. Alla categoria in lotta i deputati comunisti della Commissione Sanità della Camera hanno espresso la loro solidarietà ed hanno protestato, nel corso di una riunione svoltasi al termine della seduta della Commissione, per l'atteggiamento del Presidente Moro che ha scelto proprio la mattina del 19 per inviare alla Commissione Sanità che era in seduta, una lettera per ripetere, di fatto, la sua opposizione all'approvazione di una legge a favore dei medici ospedalieri fuori ruolo, nascondendo la sua negativa posizione dietro l'affermazione che la legge coinvolgerebbe problemi delicati da essere discussi in aula.

I deputati comunisti — è detto in un comunicato — manifestano al tempo stesso stupefazione e dolore per l'atteggiamento del Presidente della Camera con la quale si comunica che sulla legge per i medici ospedalieri fuori ruolo dovrà esprimere il proprio parere anche la Commissione Pubblica Istruzione che è guidata da deputati comunisti del tutto estranei alla questione, tant'è vero che il suo intervento non è mai stato domandato su argomenti relativi all'assetto am-

Ribadita la richiesta di
misure contro Tavolara

L'intervento del compagno Guidi - Durante il discorso di Reale che critica la partecipazione del magistrato alla celebrazione di Recco i fascisti inscenano una indegna gazzarra

Il ministro della Giustizia, REALE, rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate sul «caso Tavolara», ha ribadito quanto già detto al Senato: che, cioè, la partecipazione del presidente della Cassazione alla celebrazione del legislatore fascista e autore delle leggi liberticide, Recco, «non può non destare sorpresa e meraviglia, per il fatto che il più alto magistrato dello Stato fosse intervenuto a una manifestazione i cui fini politici erano evidenti», intendendosi in essa esaltare «un

uomo che fu uno dei maggiori rappresentanti di un regime condannato dalla storia e dalla Costituzione». Per il resto niente di nuovo: il Consiglio superiore della magistratura non ha ancora tenuto altra seduta per proseguire nell'esame del caso, e per ora il ministro non «tiene di dover assumere altre iniziative».

Una risposta, come si vede, parzialmente soddisfacente — come ha sottolineato il compagno GUIDI — ma che ha dato ai fascisti l'occasione di inscenare, nell'aula di Montecitorio, una indegna gazzarra, pari per brutalità alla manifestazione del Barberini, con insulti al ministro che ha replicato vivamente. TRIPODI ha fra l'altro contestato al ministro di aver espresso la propria opinione critica sulla incredibile sentenza di Catania, con cui, come è noto, un «delitto d'onore» fu «bonificato» con meno di tre anni di carcere. I fascisti non hanno risparmiato attacchi concentrati su alti magistrati per la loro azione politica democratica.

GUIDI ha chiesto che «proprio a difesa del prestigio della magistratura bisogna apporre e risolvere questo caso, identificando e colpendo un clan che si è costituito all'interno di essa allo scopo di utilizzare per i propri fini tutti gli strumenti offerti dal potere».

Fra l'altro il ministro aveva detto che non si era ritenuto opportuno intervenire con provvedimenti disciplinari; una decisione che GUIDI ha giudicato errata e indata.

Il compagno ACCREMANI, in particolare, ha denunciato lo spirito conservatore che domina sull'alta magistratura, come dimostrano le continue prese di posizione contro la Corte costituzionale nelle sue decisioni intese a riaffermare i principi costituzionali.

LUZZATTO (PSUP), rilevato che non si può consentire ad «un alto magistrato qual è il Tavolara di violare impunemente la legge e la Costituzione», ha auspicato una sollecita riforma del Consiglio superiore della magistratura. Ha lamentato anche che il ministro non abbia annunciato l'inizio dell'azione disciplinare nei confronti del magistrato dinanzi al Consiglio superiore. Azione che è stata auspicata anche dall'onorevole ANDERLINI (socialista autonomo).

L'ultima parte della seduta è stata dedicata all'esame dei disegni di legge di estrazione per delitti di genocidio (che giunge alla Camera in seconda lettura) e che sarà votata a scrutinio segreto la prossima settimana) e di prevenzione e repressione del delitto di genocidio, sul quale ha riferito il relatore DELL'ANDRO (dc).

G. Frasca Polara

Lo sciopero della categoria prosegue compatto

Solidarietà del PCI con
gli assistenti ospedalieri

Lo sciopero degli aiuti ed assistenti ospedalieri è proseguito anche ieri, nella giornata di mercoledì scorso. Alla categoria in lotta i deputati comunisti della Commissione Sanità della Camera hanno espresso la loro solidarietà ed hanno protestato, nel corso di una riunione svoltasi al termine della seduta della Commissione, per l'atteggiamento del Presidente Moro che ha scelto proprio la mattina del 19 per inviare alla Commissione Sanità che era in seduta, una lettera per ripetere, di fatto, la sua opposizione all'approvazione di una legge a favore dei medici ospedalieri fuori ruolo, nascondendo la sua negativa posizione dietro l'affermazione che la legge coinvolgerebbe problemi delicati da essere discussi in aula.

I deputati comunisti — è detto in un comunicato — manifestano al tempo stesso stupefazione e dolore per l'atteggiamento del Presidente della Camera con la quale si comunica che sulla legge per i medici ospedalieri fuori ruolo dovrà esprimere il proprio parere anche la Commissione Pubblica Istruzione che è guidata da deputati comunisti del tutto estranei alla questione, tant'è vero che il suo intervento non è mai stato domandato su argomenti relativi all'assetto am-

accettato di siglare un programma vago e di tipica marca elettorale (in cui con un tortuoso giro di parole, sembra promettere lo scioglimento del consiglio comunale di Agrigento).

Della protesta della base socialista per il cedimento del PSU, si era resa interprete, questa mattina, la sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

La sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

La sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

G. Frasca Polara

Lo sciopero della categoria prosegue compatto

Solidarietà del PCI con
gli assistenti ospedalieri

Lo sciopero degli aiuti ed assistenti ospedalieri è proseguito anche ieri, nella giornata di mercoledì scorso. Alla categoria in lotta i deputati comunisti della Commissione Sanità della Camera hanno espresso la loro solidarietà ed hanno protestato, nel corso di una riunione svoltasi al termine della seduta della Commissione, per l'atteggiamento del Presidente Moro che ha scelto proprio la mattina del 19 per inviare alla Commissione Sanità che era in seduta, una lettera per ripetere, di fatto, la sua opposizione all'approvazione di una legge a favore dei medici ospedalieri fuori ruolo, nascondendo la sua negativa posizione dietro l'affermazione che la legge coinvolgerebbe problemi delicati da essere discussi in aula.

I deputati comunisti — è detto in un comunicato — manifestano al tempo stesso stupefazione e dolore per l'atteggiamento del Presidente della Camera con la quale si comunica che sulla legge per i medici ospedalieri fuori ruolo dovrà esprimere il proprio parere anche la Commissione Pubblica Istruzione che è guidata da deputati comunisti del tutto estranei alla questione, tant'è vero che il suo intervento non è mai stato domandato su argomenti relativi all'assetto am-

accettato di siglare un programma vago e di tipica marca elettorale (in cui con un tortuoso giro di parole, sembra promettere lo scioglimento del consiglio comunale di Agrigento).

Della protesta della base socialista per il cedimento del PSU, si era resa interprete, questa mattina, la sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

La sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

La sinistra del partito, invitando formalmente il compagno Taormina a votare contro la designazione di Consiglio. Era un invito quasi superfluo, giusto stante, il deputato socialista aveva diramato una dichiarazione con cui si era ancora una volta pronunciato contro «una formula e un clima con cui non solo vengono rinnegati i principi ispiratori del socialismo, ma vengono assunte assurde corrispondenze di malestesse politiche, in contrasto con la tradizione della lotta socialista».

Grotesco, infine, l'atteggiamento assunto dal PRI. Dalla posizione di irrigidimento assunta ieri al rifiuto di accettare il principio del «congelamento del governo», il segretario regionale P. Raccini è passato, anche lui, al rifiuto di accettare la proposta di «congelamento del governo».

G. Frasca Polara

Lo sciopero della categoria prosegue compatto

Solidarietà del PCI con
gli assistenti ospedalieri

Lo sciopero degli aiuti ed assistenti ospedalieri è proseguito anche ieri, nella giornata di mercoledì scorso. Alla categoria in lotta i deputati comunisti della Commissione Sanità della Camera hanno espresso la loro solidarietà ed hanno protestato, nel corso di una riunione svoltasi al termine della seduta della Commissione, per l'atteggiamento del Presidente Moro che ha scelto proprio la mattina del 19 per inviare alla Commissione Sanità che era in seduta, una lettera per ripetere, di fatto, la sua opposizione all'approvazione di una legge a favore dei medici ospedalieri fuori ruolo, nascondendo la sua negativa posizione dietro l'affermazione che la legge coinvolgerebbe problemi delicati da essere discussi in aula.

I deputati comunisti — è detto in un comunicato — manifestano al tempo stesso stupefazione e dolore per l'atteggiamento del Presidente della Camera con la quale si comunica che sulla legge per i medici ospedalieri fuori ruolo dovrà esprimere il proprio parere anche la Commissione Pubblica Istruzione che è guidata da deputati comunisti del tutto estranei alla questione, tant'è vero che il suo intervento non è mai stato domandato su argomenti relativi all'assetto am-

Una nuova generazione

di comunisti a Mattinata
Sessanta giovani
si iscrivono al PCI

L'UGI per
lo sviluppo
della lotta
nell'Università

In una dichiarazione ai giornalisti, l'on. Finocchiaro (PSU), membro della delegazione socialista incaricata di esaminare il problema della riforma dell'Università e della scuola media superiore, ha commentato le recenti prese di posizione della sinistra dc, che ha chiesto la partecipazione a pieno titolo di tutte le componenti universitarie (neanche assistenti, studenti) negli organi direttivi d'Ateneo e l'abolizione dei dipartimenti. «Tali impostazioni — ha detto Finocchiaro — non possono non essere condivise da noi socialisti: ma queste prese di posizione non trovano ancora corrispondenza nelle sedi in cui le decisioni relative alla scuola maturano (partiti, Parlamento, governo)».

L'Unione Giovine Italiana ha diffuso ieri un comunicato nel quale, ricordando l'atteggiamento «assolutamente negativo» assunto dal Presidente del Consiglio, che elude ogni impegno di riforma, e la situazione in cui si trova tuttora aperta e possibile la conduzione con successo una battaglia a fondo per la riforma universitaria, oltre allo scoppio già annunciato dall'USURIL di 7 giorni (17 febbraio) in tutte le Università occorre «un impegno di lotta più incisivo».

Prezzo dell'olio
al consumo e
regolamento MEC

In una intervista — di cui è primo firmatario il compagno Magno — un folto gruppo di deputati del PCI ha chiesto al ministro dell'Agricoltura, Restivo «se, quando e come l'ANIA (azienda statale) non possa intervenire, per permettere ai consumatori italiani di acquistare l'olio d'oliva al prezzo previsto dai regolamenti comunitari».

I deputati comunisti osservano che «la scandalosa speculazione che non si può consentire ad «un alto magistrato qual è il Tavolara di violare impunemente la legge e la Costituzione», ha auspicato una sollecita riforma del Consiglio superiore della magistratura. Ha lamentato anche che il ministro non abbia annunciato l'inizio dell'azione disciplinare nei confronti del magistrato dinanzi al Consiglio superiore. Azione che è stata auspicata anche dall'onorevole ANDERLINI (socialista autonomo).

L'ultima parte della seduta è stata dedicata all'esame dei disegni di legge di estrazione per delitti di genocidio (che giunge alla Camera in seconda lettura) e che sarà votata a scrutinio segreto la prossima settimana) e di prevenzione e repressione del delitto di genocidio, sul quale ha riferito il relatore DELL'ANDRO (dc).

G. Frasca Polara

Lo sciopero della categoria prosegue compatto

Solidarietà del PCI con
gli assistenti ospedalieri

Lo sciopero degli aiuti ed assistenti ospedalieri è proseguito anche ieri, nella giornata di mercoledì scorso. Alla categoria in lotta i deputati comunisti della Commissione Sanità della Camera hanno espresso la loro solidarietà ed hanno protestato, nel corso di una riunione svoltasi al termine della seduta della Commissione, per l'atteggiamento del Presidente Moro che ha scelto proprio la mattina del 19 per inviare alla Commissione Sanità che era in seduta, una lettera per ripetere, di fatto, la sua opposizione all'approvazione di una legge a favore dei medici ospedalieri fuori ruolo, nascondendo la sua negativa posizione dietro l'affermazione che la legge coinvolgerebbe problemi delicati da essere discussi in aula.

I deputati comunisti — è detto in un comunicato — manifestano al tempo stesso stupefazione e dolore per l'atteggiamento del Presidente della Camera con la quale si comunica che sulla legge per i medici ospedalieri fuori ruolo dovrà esprimere il proprio parere anche la Commissione Pubblica Istruzione che è guidata da deputati comunisti del tutto estranei alla questione, tant'è vero che il suo intervento non è mai stato domandato su argomenti relativi all'assetto am-

Assemblea nella sezione che rischiava di «invecchiare» - Il dramma dell'emigrazione: una scuola di partito - Il saluto dell'anziano compagno al confino con Gramsci

Dal nostro inviato

MATTINATA (Poggia), 20. Un movimento insolito si è scatenato in una strada stretta e buia di Mattinata, piccolo comune del Gargano, dove il 12 mi è la sede della sezione del partito. Era una serata importante: decine di giovani si erano dati appuntamento nella sezione per incontrarsi e incominciare a conoscersi meglio. Li accompagnava una realtà nuova: l'essere diventati tutti, e per la prima volta, comunisti. Erano tanti, più di 60: manovali e braccianti, muratori e falegnami, studenti medi ed universitari. I compagni anziani, il compagno Raffaele Bisceglia di 73 anni che è stato un anno al confino a Ustica con Gramsci, che si sono posti il problema della modifica della composizione sociale degli iscritti al Partito in una sezione come questa che ha la media sui 50 anni nella quasi totalità braccianti.

All'assemblea parlò per primo l'organizzatore della riunione, il compagno Luigi Tardaro, terzo anno di Magistero, che da solo aveva svolto la maggior parte del lavoro di reclutamento. Un lavoro capillare, giorno per giorno, alcuni figli di compagni, altri no. Arancini, parlare loro del PCI e della necessità di organizzarsi nella FGCI, e per i più grandi nel partito. Da Mattinata sono emigrati 600-700 giovani. Questo dramma, insieme ai problemi economici degli emigranti, la loro inettitudine (mancanza di lavoro, distanza da alcune scuole, difficoltà dei contatti con un ambiente più evoluto), presero corpo durante l'assemblea. I sessanta giovani che si riunivano nella stanza locale (si pensa già di trasferire la sezione in una sede più adeguata) al gruppo organizzativo, poterono dire perché erano diventati comunisti.

I motivi di questa decisione scaturivano dai fatti, dalle denunce delle loro condizioni di vita e di lavoro. Clemente, studente del 11° anno di Economia e Commercio, ha avuto modo di leggere «Vita di Gramsci» di Fiori e dice che da quel momento ha sentito il bisogno di capire di più del partito di quell'uomo che tanto mi ha impressionato per la sua forza ideale. Il giovane Quindaro non ha invece di questi problemi. Giovane com. è, conosce già la triste esperienza dell'emigrazione per essere stato quattro anni in Germania. «Mio padre — egli dice — è comunista. Ma io ho capito adesso, con l'emigrazione, il Partito, perché ci lega tutti noi lavoratori».

Michele Rinaldi è un figlio di coltivatore diretto, tre ettari di terreno produttivo a cui devono vivere sei persone. Non si spiega perché tanti suoi amici non abbiano capito ancora che le cose si possono cambiare. Franco Gabriele è un po' restio a parlare. Frequenta la terza media e l'anno venturo dovrà smettere di andare a scuola. La storia di Gabriele viene fuori a poco a poco. La sua casa a Mattinata è chiusa da diversi anni perché suo padre, sua madre e le sue due sorelle sono emigrati. E' rimasto solo e nell'impossibilità di mantenere aperta la piccola casa. Vive un po' con i nonni e un po' con una zia. Sono diventati comunisti, dice Gabriele — perché ha la rabbia in corpo e perché voglio che tutto questo finisca una buona volta. Su 60 giovani quasi la metà sono figli di emigrati. Vorrebbero parlare tutti.

La riunione viene chiusa dall'anziano Bisceglia. Tre ettari di terreno produttivo a cui devono vivere sei persone. Non si spiega perché tanti suoi amici non abbiano capito ancora che le cose si possono cambiare. Franco Gabriele è un po' restio a parlare. Frequenta la terza media e l'anno venturo dovrà smettere di andare a scuola. La storia di Gabriele viene fuori a poco a poco. La sua casa a Mattinata è chiusa da diversi anni perché suo padre, sua madre e le sue due sorelle sono emigrati. E' rimasto solo e nell'impossibilità di mantenere aperta la piccola casa. Vive un po' con i nonni e un po' con una zia. Sono diventati comunisti, dice Gabriele — perché ha la rabbia in corpo e perché voglio che tutto questo finisca una buona volta. Su 60 giovani quasi la metà sono figli di emigrati. Vorrebbero parlare tutti.

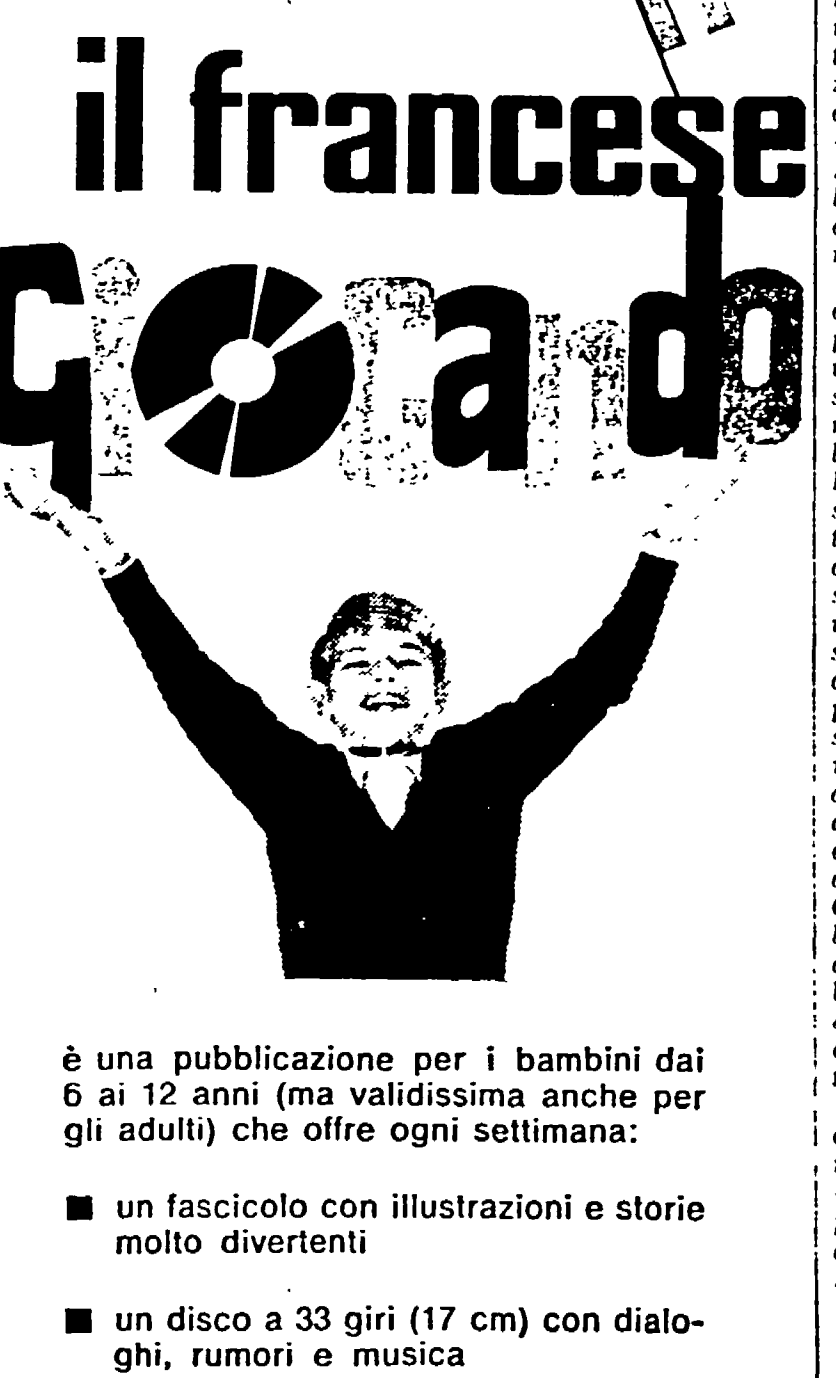
Italo Palasciano

Chiesta
la convocazione
della Commissione
Difesa

In una lettera al presidente della commissione Difesa della Camera, i compagni on. Bodini e Alessio hanno chiesto la convocazione della commissione stessa, dinanzi alla quale il ministro Tremelloni ha chiamato a rendere una dichiarazione sulle posizioni assunte dall'Italia sulle questioni della NATO nelle ultime riunioni dei Consigli dell'Alleanza Atlantica e dell'UEO.

Chiesta
la convocazione
della Commissione
Difesa

In una lettera al presidente della commissione Difesa della Camera, i compagni on. Bodini e Alessio hanno chiesto la convocazione della commissione stessa, dinanzi alla quale il ministro Tremelloni ha chiamato a rendere una dichiarazione sulle posizioni assunte dall'Italia sulle questioni della NATO nelle ultime riunioni dei Consigli dell'Alleanza Atlantica e dell'UEO.



è una pubblicazione per i bambini dai 6 ai 12 anni (ma validissima anche per gli adulti) che offre ogni settimana:

- un fascicolo con illustrazioni e storie molto divertenti
- un disco a 33 giri (17 cm) con dialoghi, rumori e musica

nelle edicole il primo numero con il primo disco a L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI